

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche

Comune di Smerillo (FM)

**Ripristino funzionale del civico cimitero  
danneggiato dalla crisi sismica iniziata il 24/08/2016**

Programma riparazione e ripristino delle opere pubbliche,  
Ordinanza Commissariale n. 56 del 10/05/2018

**Verifica preventiva dell'interesse archeologico  
(art. 25, D.Lgs. 50/2016)**

**COMMITTENTE:**

Comune di Smerillo  
Via Dante Alighieri, 14  
63856 Smerillo (FM)

**ESECUTORE:**

ARTE di Massoni Michele  
Via Q. Merletti, 18  
63084 Folignano (AP)

## Indice

Premessa.....	2
1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO .....	3
2 RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA .....	5
2.1 Caratteri ambientali e geomorfologici.....	5
2.2 Inquadramento storico.....	5
3 SITI ARCHEOLOGICI.....	7
4. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE .....	9
5. ANALISI DEI DATI: VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO .....	11
5.1 Esplicitazione dei criteri utilizzati per la valutazione del rischio archeologico assoluto e relativo. 11	
5.2 Rischio archeologico assoluto .....	12
5.3 Rischio archeologico relativo .....	12
Bibliografia.....	13

## **Premessa**

Il presente elaborato illustra gli sviluppi e gli esiti della verifica preventiva dell'interesse archeologico eseguita ai sensi dell'art. 25 del D.lgs. 50/2016 nell'ambito degli interventi di "Ripristino funzionale del civico cimitero danneggiato dalla crisi sismica iniziata il 24/08/2016" nel Comune di Smerillo (FM).

In conformità alle direttive fornite dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle arti e Paesaggio delle Marche, si è svolta la prima fase delle indagini archeologiche indirette, comprendenti la raccolta dei dati di archivio e bibliografici reperibili, la lettura della geomorfologia del territorio e, in secondo luogo, le ricognizioni di superficie delle aree soggette all'intervento progettuale, finalizzata all'intercettazione di testimonianze archeologiche presenti sul territorio.

La presente relazione archeologica è curata da ARTE di Massoni Michele e sottoscritta da Martina Bombardelli in possesso dei requisiti di cui all'art. 25, comma 2, del D.lgs. 50/2016 e iscritta con il numero 3733 nell'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica.

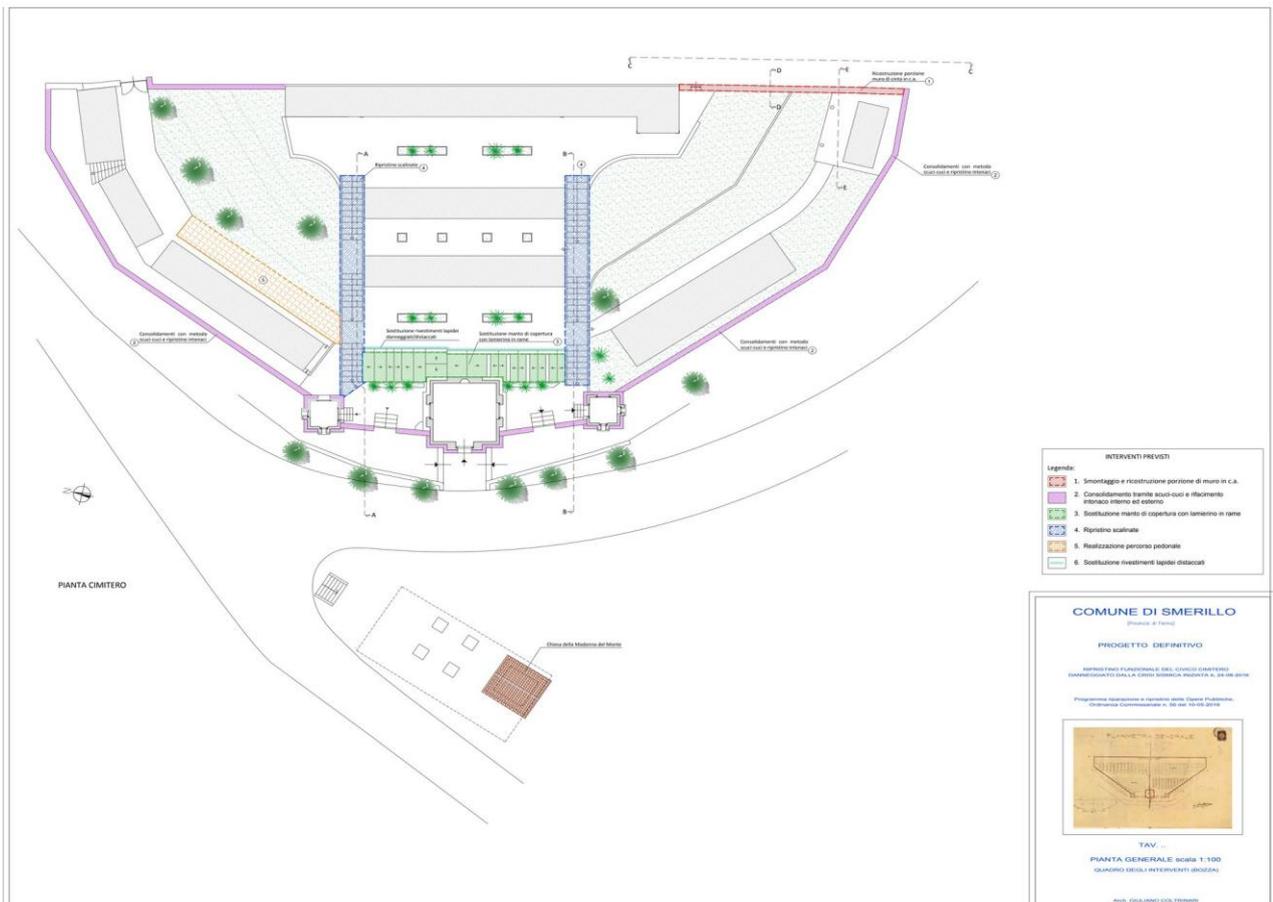
# 1 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

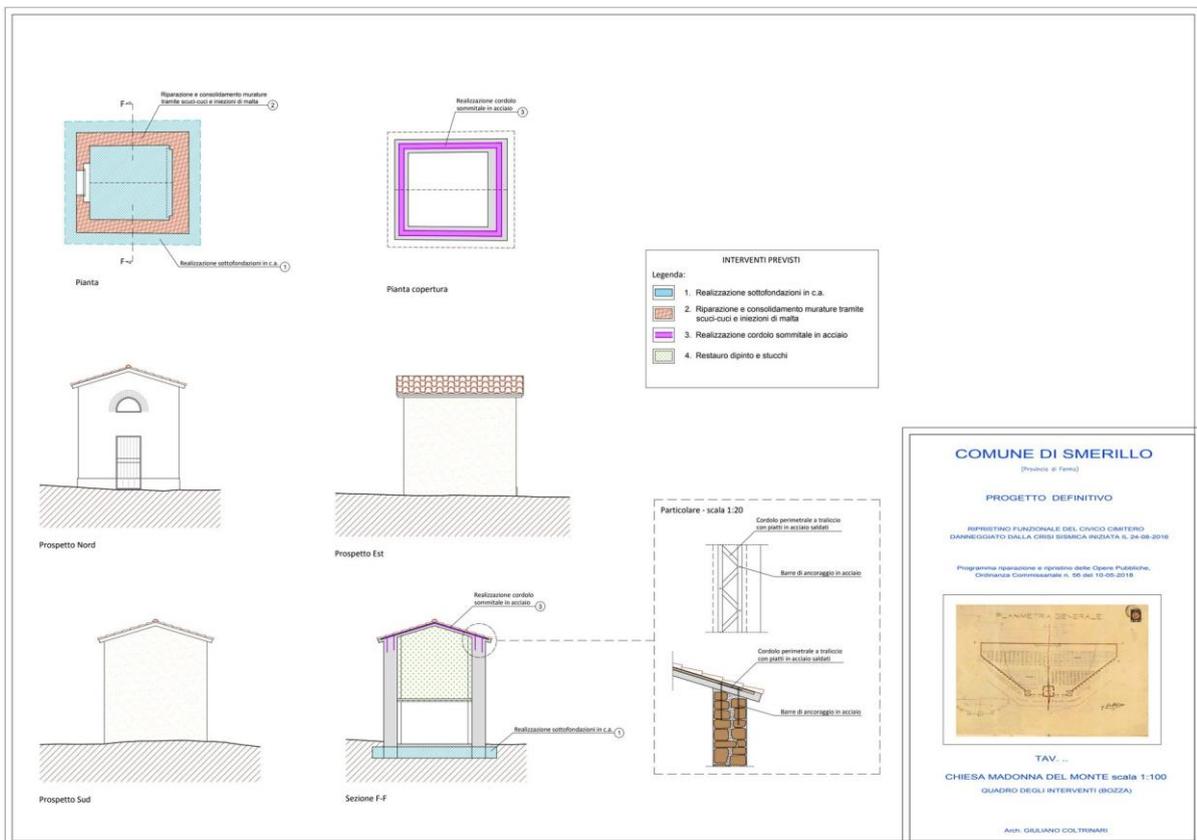
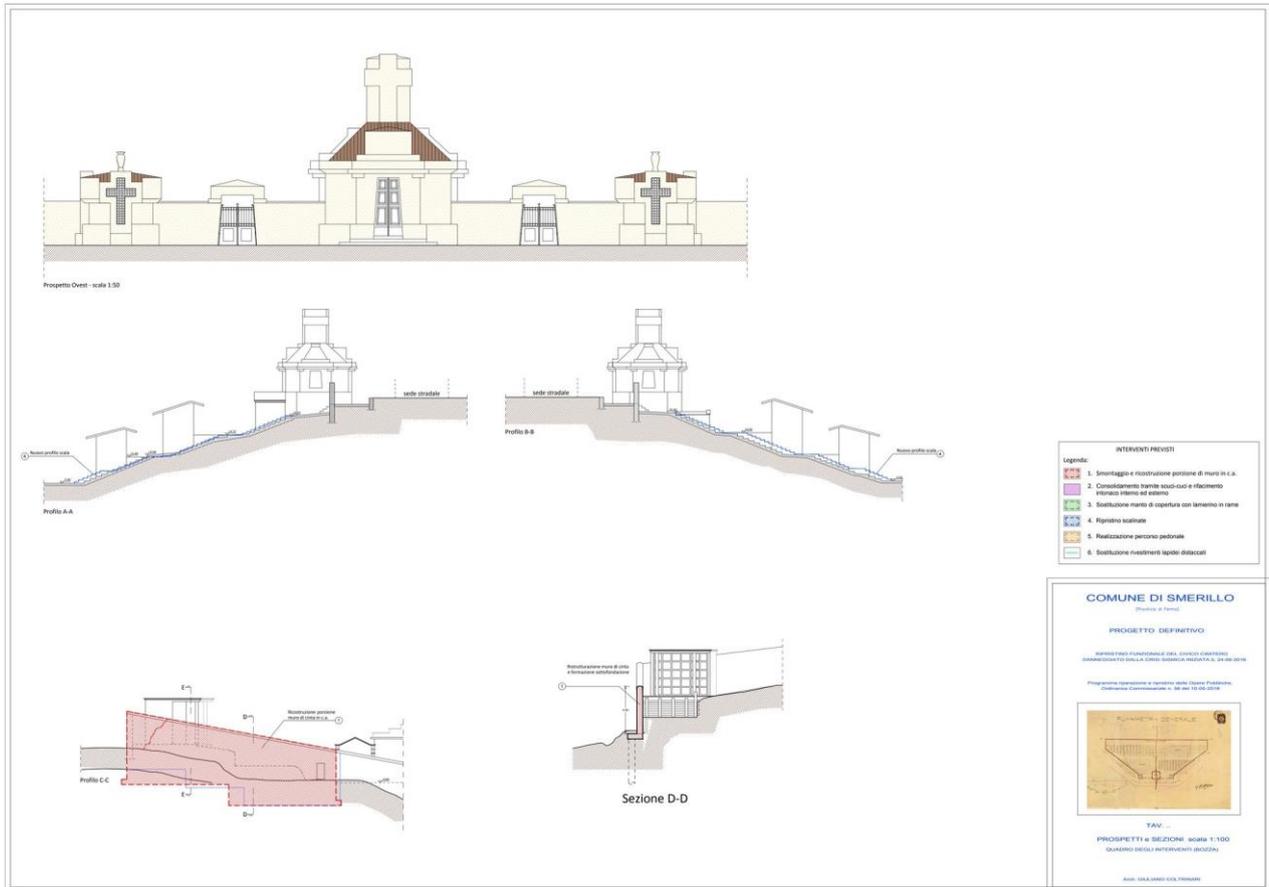
Le opere in progetto consistono in varie lavorazioni: alcune di queste andranno a interferire con il sottosuolo mediante operazioni di scavo, mentre altre riguardano per lo più il rifacimento di paramenti murari fuori terra.

Il primo tipo di interventi, oggetto della presente valutazione, è composto da:

1. Smontaggio e ricostruzione di una porzione del muro di delimitazione nord-orientale;
2. Ripristino delle scalinate;
3. Realizzazione del percorso pedonale;
4. Realizzazioni delle sottofondazioni della Chiesa della Madonna del Monte (inizio 1800).

Le rimanenti lavorazioni non comportano interferenza con il sottosuolo.





## **2 RICERCA BIBLIOGRAFICA E ARCHIVISTICA**

La raccolta dei dati ha previsto la ricerca bibliografica, con lo spoglio delle pubblicazioni di interesse storico e archeologico e la consultazione dell'Archivio Storico della Soprintendenza Archeologica delle Marche. L'indagine archivistica è consistita nella collazione degli esiti di indagini pregresse mediante la consultazione di documenti relativi a segnalazioni e/o indagini archeologiche (sondaggi, saggi, scavi, ecc.) conservati presso l'archivio della Soprintendenza nella sede di Ancona.

L'indagine cartografica è consistita nella collazione della cartografia attuale (carte territoriali IGM e CTR e cartografia geologica) rappresentative dello stato attuale e recente del contesto indagato.

Le presenze archeologiche documentate su base bibliografica e archivistica sono descritte nelle Schede di sito archeologico e posizionate nella cartografia di progetto.

L'analisi dei vincoli e delle tutele è consistita nella collazione dell'insieme coordinato dei dati territoriali archeologici disponibili su sistemi informativi on-line delle rappresentazioni grafiche recanti perimetrazioni di provvedimenti di vincolo archeologico o tutela archeologica.

### **2.1 Caratteri ambientali e geomorfologici**

Smerillo è un piccolo borgo arroccato su un crinale roccioso, ad oltre 800 metri di altitudine, in posizione panoramica sui Monti Sibillini. Il territorio comprende oltre al capoluogo, le frazioni di San Martino al Faggio, Ceresola, Valle Cupa, Costorano, Durano, Valditenna.

Celebre sito di interesse paleontologico è la cosiddetta "Fessa", una spaccatura nella roccia arenaria ricca di fossili pliocenici.

### **2.2 Inquadramento storico**

La frequentazione del territorio è attestata almeno sin dall'epoca romana: numerose monete sono state raccolte nel territorio, anche se oggi non è più precisamente localizzabile il sito di rinvenimento. Un bellissimo genietto alato fu trovato nella zona Le Piane<sup>1</sup>.

I monaci di Farfa, dopo la distruzione della loro Abbazia nell'898, con l'abate Pietro, vennero sul vicino Monte Matenano e diffusero le loro opere nei dintorni. Sembra che la fondazione di Smerillo sia da collocare in contemporanea all'insediarsi dei monaci, nel IX secolo.

Nel secolo XIII Smerillo con Montefalcone, Montemonaco, Montefortino, Carassai appartiene ai dinasti di Monte Passillo, località dell'odierna Comunanza, ove si vedono ancora avanzi dell'antico castello. Il 24 luglio del 1276 Anselmo, signore di Smerillo, detta al notaio Giuseppe le sue volontà testamentarie tra cui l'inalienabilità del castello di Smerillo. Poi, nel 1280, Ugolino di Monte Passillo si pone sotto la protezione di Fermo, divenendone cittadino.

Dal 1297 al 1300, Smerillo, secondo gli statuti, ebbe la cittadinanza fermana, con la medesima condizione di cui godeva Monte Falcone dal 1252. Antonio Valientis acquistò il castello di Smerillo con le case, palazzi, terre girone per la somma di 2000 libbre<sup>2</sup>.

Nel 1352 passò il condottiero Fra Moriale, facendo strage di ogni cosa. Nello stesso anno Gentile da Mogliano si impose con la violenza come signore di Fermo e in seguito Rainaldo da Monteverde, che finì decapitato. Dal 1434 Francesco Sforza impose la sua signoria fino al 26 novembre 1445, quando fu sconfitto e cacciato da Fermo. Nell'anno 1474, Giovanni Falcuzio sostenne le spese per la costruzione del campanile della chiesa dei Santi Pietro e Paolo, come si legge in una lapide tutt'ora esistente nella torre. Nel 1534 gli abitanti di Comunanza, uniti con Ascolani, si mossero nel territorio di Smerillo e di Monte Falcone, fracassando il mulino e rovinando gli edifici della periferia. Ritornarono poi ad assalire il castello, al comando di Piccione Parisani, ma furono respinti con la perdita di cinque uomini e molti feriti. Dal 1537 al

<sup>1</sup> NEPI 1969

<sup>2</sup> TOLOMEI 2001; NEPI 2001

1547 Paolo III Farnese mandò prima figlio Luigi, poi suo nipote Ranuccio a governare il nuovo “Stato Ecclesiastico nell’Agro Piceno”, con capoluogo Montottone.

Il 20 luglio 1585 il Papa accolse la richiesta degli Smerillesi, intesa a restaurare le mura di cinta, rovinate dai passati assedi. La spesa fu sostenuta con le esenzioni di ogni tassa per tre anni. Ancor oggi si notano gli imponenti avanzi delle muraglie.<sup>3</sup>

---

<sup>3</sup> [luoghifermani.it/?p=3570](http://luoghifermani.it/?p=3570)

### 3 SITI ARCHEOLOGICI

Attraverso uno spoglio dei dati archivistici e bibliografici è stato possibile realizzare delle sintetiche schede di sito riguardanti tutti i rinvenimenti documentati in letteratura e/o all'intero degli archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche.

Il buffer considerato per l'individuazione dei siti di interesse archeologico è di **500 m** dall'area dell'opera in progetto.

I numeri identificativi delle schede (ID) sono riportati nella tavola in allegato riguardante il posizionamento dei siti sulla C.T.R. o su foto satellitare (**All. 1**).

- **Sito n. 1**

L'edificio religioso di S. Pietro e Paolo si trova nel borgo di Smerillo, ed è la chiesa principale del paese. Risale al Quattrocento anche se ha subito varie ristrutturazioni, particolarmente importante quella neoclassica del 1870. Stupenda la sua facciata ed il suo campanile che risale al 1474. L'interno ha un'unica navata dove si trova una volta a botte<sup>4</sup>.

- **Sito n. 2**

Sempre nel centro storico di Smerillo si trova la chiesa di Santa Caterina, la cui costruzione risale probabilmente al XIV secolo a seguito di un pubblico voto dopo che il paesino superò una violenta epidemia di peste. In un documento viene riportato che proprio il Comune fu a sobbarcarsi le spese della costruzione il 14 agosto del 1378 (la peste infestò il fermano proprio in quegli anni del Trecento). Ha una pianta regolare, un portale in stile classico e all'interno importanti affreschi<sup>5</sup>.

- **Sito n. 3**

La rocca medievale fu edificata molto probabilmente sul finire del XII secolo, quando il Conte Alberto dei signori di Smerillo e Monte Passillo, prese in gestione una grossa parte della corte di Montefalcone dai monaci farfensi. I nobili della corte avevano costruito il loro castello feudale che comprendeva oltre ad una struttura fortificata adibita a rocca, un palazzo e le dimore dei vari rami della dinastia che vivevano tra le sue mura. I discendenti del conte Alberto decisero di vendere nel corso degli anni le quote del feudo al comitato fermano che, entrato in possesso del castello nel 1298, ne sfrattò gli inquilini nel sottostante borgo e lo trasforma in una struttura prettamente ad uso militare<sup>6</sup>.

- **Sito n. 4**

Della cinta muraria del XII secolo in pietrame rimangono ruderi sparsi verso nord-ovest. A partire dai ruderi della Porta Sud, situata sotto i resti del castello, la cinta inizia percorrendo rettilinea il breve tratto tra l'accesso e la rupe che difende a occidente l'abitato, qui le mura cominciano a seguire il ciglio dello strapiombo senza particolari rilevanzze architettoniche date le formidabili difese naturali. Le fortificazioni riacquistano importanza in prossimità della porta settentrionale dove rimane anche un breve tratto in cui sono visibili due feritoie da moschetto, proprio laddove le mura cominciano a curvare verso l'accesso cittadino. Il settore orientale invece è ormai andato perduto, riappare solo in prossimità della rocca dove si trovano i resti di una torre munita di feritoie, mancante della parte superiore ma di cui il piano a livello della strada è ancora visitabile. La cinta prosegue parallela alla strada fino alla fine dell'area della rocca dove va a chiudere il circuito raggiungendo la torre quadrata d'angolo ancora visibile, parzialmente demolita per far passare la strada ma di cui rimangono delle feritoie nella zona dell'angolo delle mura situato sotto la strada<sup>7</sup>.

<sup>4</sup> NEPI 1969, NEPI 2001; <https://www.historart.com/attrazioni/chiesa-dei-santi-pietro-e-paolo/>

<sup>5</sup> NEPI 1969, NEPI 2001; <http://www.iluoghidelsilenzio.it/chiesa-di-santa-caterina-smerillo-fm/>

<sup>6</sup> TOLOMEI 2001; [https://www.habitualtourist.com/rocca\(smerillo\)](https://www.habitualtourist.com/rocca(smerillo))

<sup>7</sup> DE FLORENTIIS 1985, n. 300; [https://www.habitualtourist.com/cinta\\_muraria\(smerillo\)](https://www.habitualtourist.com/cinta_muraria(smerillo))

- **Sito n. 5**

La “Fessa” è un canyon di origine franosa apertosi nel fianco occidentale del Monte Falcone, in corrispondenza del paesino di Smerillo, intorno a 3,5 milioni di anni fa. La roccia del luogo è arenaria e la particolarità che accomuna l'intero sito è la presenza di fossili, in quanto tutta la rupe, compresi i dintorni, erano anticamente il litorale dell'Adriatico. In particolare vi si trovano *Ostrea Edulis* insieme ad altri fossili che a Smerillo, come a Montefalcone Appennino, si possono osservare nei relativi Musei. La spaccatura è percorribile a piedi attraversandola nello stretto passaggio in cui può transitare una sola persona per volta e vi si arriva con un sentiero che parte dal Belvedere di Smerillo scendendo per tornanti lastricati sull'antica strada di accesso al paese e risale dalla parte opposta chiudendo l'anello in circa tre quarti d'ora con un dislivello complessivo inferiore ai 100 metri<sup>8</sup>.

- **Sito n. 6**

La porta Nord della cinta muraria di Smerillo, nell'attuale consistenza, è probabilmente quanto rimane di una torre di guardia del castello. Rimangono l'arco a tutto sesto in conci di pietre, le spalle del fornice retrostante e pochi resti delle mura<sup>9</sup>.

- **Sito n. 7**

Ormai in disuso la Porta Sud della cinta muraria di Smerillo, situata sulla piccola e scenografica stradina sterrata che costeggia la rupe della rocca, un tempo era la principale via di accesso a Smerillo. Con l'entrata nel comprensorio dei castelli fermani, nel 1298, viene imposto al borgo, edificato sotto la rocca dei signori di Montepassillo, di costruire una propria cinta muraria intorno alle abitazioni, da completarsi entro il 1303. Rimane quindi ancora gran parte della cinta ascrivibile al XIV secolo, anche la porta venne eretta in quell'occasione<sup>10</sup>.

---

<sup>8</sup> <https://www.iluoghidelsilenzio.it/fessa-di-smerillo-fm-2/>

<sup>9</sup> DE FLORENTIIS 1985, n. 301; [https://www.habitualtourist.com/porta\\_nord\(smerillo\)](https://www.habitualtourist.com/porta_nord(smerillo))

<sup>10</sup> DE FLORENTIIS 1985, n. 302; [https://www.habitualtourist.com/porta\\_sud\(smerillo\)](https://www.habitualtourist.com/porta_sud(smerillo))

#### 4. RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

La ricognizione di superficie consiste nel controllo sistematico della porzione di territorio interessato dal progetto, ed è finalizzata all'individuazione e alla localizzazione puntuale delle tracce di frequentazione antica.

La ricognizione, eseguita il 10/08/2020, ha consentito di ispezionare l'area circostante il cimitero e la piccola cappella della Madonna del Monte. La leggibilità del terreno nelle immediate vicinanze del cimitero è risultata pressoché nulla a causa della fitta vegetazione presente. Dal terreno circostante la chiesa invece non è emerso alcun dato significativo.



*Figura 1: Ingresso del cimitero*



*Figura 2: Struttura interessata dall'intervento di ricostruzione*



*Figura 3: Scalinata orientale*



*Figura 4: Chiesetta della Madonna del Monte*



*Figura 5: Interno della chiesetta*



*Figura 6: Terreno a sud della chiesa*

## **5. ANALISI DEI DATI: VALUTAZIONE DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO**

L'ultima parte del lavoro riguarda l'elaborazione e l'interpretazione dei dati acquisiti secondo i criteri e le metodologie sotto descritte ed è interamente dedicata alla valutazione del rischio archeologico, in termini sia assoluti sia relativi.

### **5.1 Esplicitazione dei criteri utilizzati per la valutazione del rischio archeologico assoluto e relativo**

La valutazione del Rischio Archeologico è stata realizzata attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti, che sono stati precedentemente descritti. Il Rischio Archeologico Assoluto, derivante dall'analisi storico-topografica e archeologica, è stato considerato come l'effettivo rischio di presenze antiche sull'intera area in esame, indipendentemente dalla tipologia dell'opera di progetto e desunto dall'analisi e dalla combinazione di alcuni fattori di rischio prestabiliti e individuati su base tipologica. A seguito di questa analisi dei fattori di rischio è stato pertanto possibile giungere a una definizione dei gradienti di Rischio Archeologico Assoluto e alla susseguente valutazione delle diverse aree interessate.

Per la definizione dei fattori di rischio saranno prese in considerazione:

- la presenza accertata di evidenze archeologiche e/o assi viari (A – fattore di Rischio Archeologico accertato);
- la presenza ipotizzata di evidenze archeologiche e/o assi viari (B – fattore di Rischio Archeologico ipotizzato);
- le caratteristiche geomorfologiche del territorio che possono aver favorito la frequentazione dello stesso (C- fattore di Rischio Geomorfologico);
- la presenza di toponimi significativi che suggerissero la presenza di insediamenti nell'antichità (D- fattore di Rischio Toponomastico);
- l'ipotetica presenza di eventuali testimonianze archeologiche in base alla contiguità o al collegamento con insediamenti o vie di comunicazione antiche (E- fattore di Rischio Topografico);

Sulla base della combinazione dei fattori di rischio sopra indicati è stato definito un gradiente d'impatto archeologico assoluto articolato in:

1. Valori d'impatto ALTO – in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari certi, con o senza gli altri fattori di rischio;
2. Valori d'impatto MEDIO – in presenza di evidenze archeologiche con localizzazione generica con o senza gli altri fattori di rischio; ovvero in presenza di evidenze archeologiche e/o assi viari ipotizzati, con o senza gli altri fattori di rischio; ovvero in presenza della coesistenza di almeno due fattori di rischio compreso tra C, D, E;
3. Valori d'impatto BASSO – in presenza di un solo fattore di rischio, compreso tra C, D, E; ovvero in assenza di fattori di rischio.

Non viene considerato un valore di impatto nullo perché è impossibile stabilire, anche in assenza di fattori di rischio, un'assenza assoluta di un rischio archeologico. Infatti il "vuoto" derivante dalla mancanza di fattori di rischio può essere determinato da molteplici circostanze del tutto contingenti all'area in esame (scarse indagini effettuate, perdita di informazioni riguardo a ritrovamenti effettuati nel passato, scomparsa di toponimi, scarsa visibilità dei terreni, etc.) e può dunque essere un dato del tutto apparente.

## 5.2 Rischio archeologico assoluto

Valutando questi gradienti è possibile indicare la valutazione del rischio archeologico assoluto del territorio preso in esame. Sulla base delle indagini effettuate, ovvero lo studio delle fonti bibliografiche e archivistiche, la geomorfologia, il paesaggio e la ricognizione eseguita si può desumere che il territorio è caratterizzato da un Rischio Archeologico Assoluto **medio**.

Le analisi e le ricerche condotte in questa sede hanno infatti evidenziato la presenza di numerosi siti all'interno del buffer di riferimento (500 m), molti dei quali ancora oggi ben evidenti, come i resti delle strutture medievali del castello di Smerillo (All. 1).

## 5.3 Rischio archeologico relativo

Intersecando i valori del rischio archeologico assoluto con il grado di invasività dell'opera è possibile definire il grado di rischio archeologico relativo (All. 1).

Per quanto sopra esposto e analizzato possiamo quindi affermare che il Rischio Archeologico Relativo è medio per gli aspetti progettuali che riguardano:

- Smontaggio e ricostruzione di una porzione del muro di delimitazione nord-orientale;
- Realizzazioni delle sottofondazioni della Chiesa della Madonna del Monte.

Il Rischio Archeologico Relativo è basso invece per quanto concerne i lavori di:

- Ripristino delle scalinate;
- Realizzazione del percorso pedonale;

Per tutte le altre lavorazioni in progetto il Rischio Archeologico Relativo è nullo.

Ascoli Piceno, 20/09/2020

Per ARTE di Massoni Michele,

Dott.ssa Martina Bombardelli

## Bibliografia

CENTINARO 2003: A. CENTINARO, *Smerillo cittadella della poesia* in «Flash» cit. A. XV N. 309 dicembre 2003 p. 38;

CIOTTI-LADADIO-GIORDANI 2004: L. CIOTTI, V. LADADIO, L. GIORDANI, *Smerillo nelle fonti archivistiche*, Negarine di San Pietro in Cairano 2004;

DE MINICIS 1870: G. DE MINICIS (a c.), *Cronache della città di Fermo*, Firenze 1870;

GIROLAMI 1989: G. GIROLAMI, *La storia di Smerillo* in «Flash: quattordicinale di vita picena» anno X, N. 135 giugno 1989 pp. 39-41;

NEPI 1969: G. NEPI, *Cenni storici di Smerillo*, Ancona 1969;

NEPI 2001: G. NEPI, *Smerillo* in Arte e Cultura «Riviera delle Palme» a. XVII n. 2 marzo-aprile 2001 pp. VIII-XII;

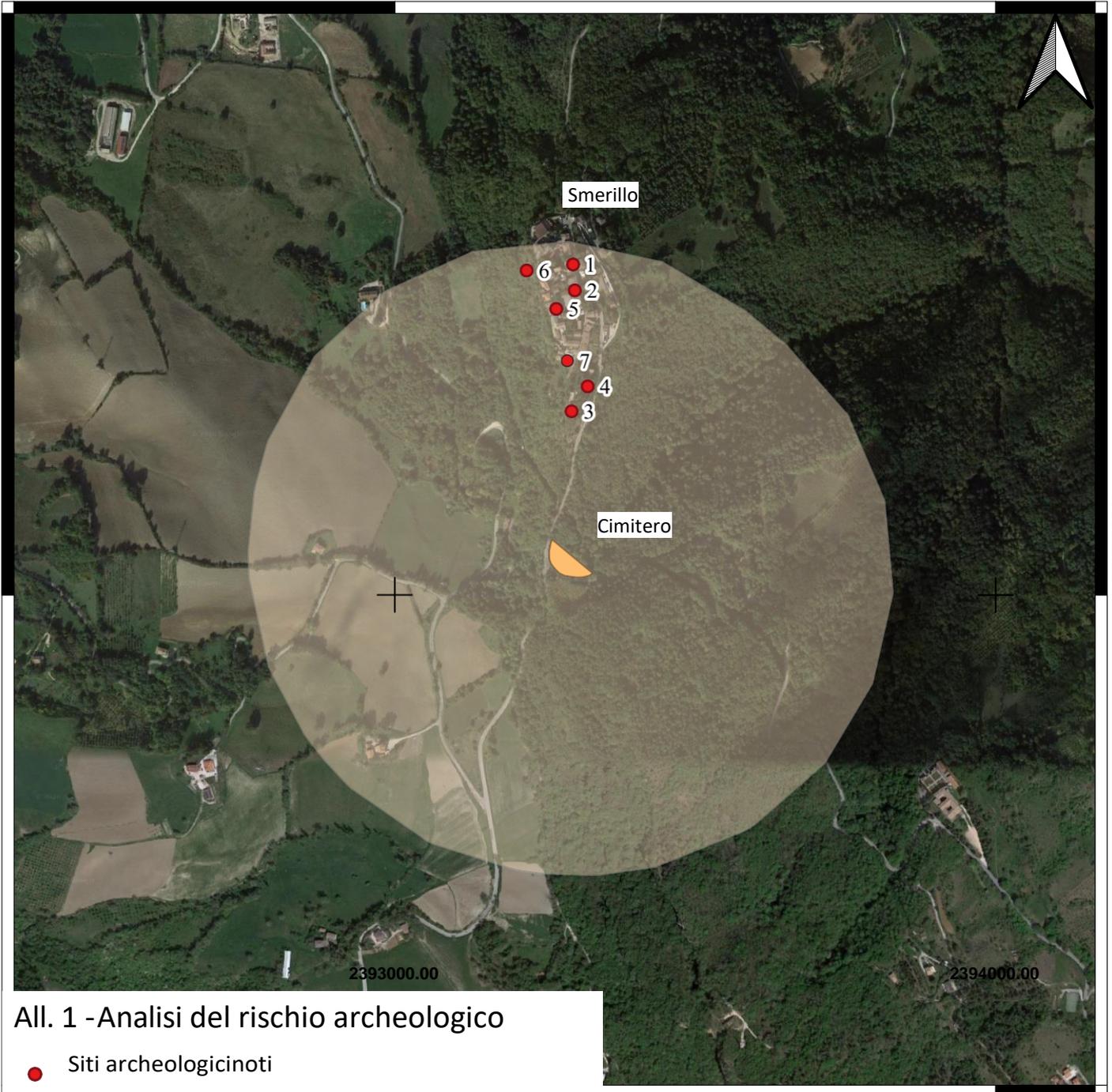
NOBILI 1909: A. C. NOBILI, *Smerillo*, in «*L'Italia and the italian culture, a magazine in english and italiano*» V. 6 luglio 1909 n. 2 Chigago Illinois;

PUPILLI 1994: L. Pupilli, *Il territorio del Piceno Centrale in età romana: impianti di produzione, villae rusticae, villae di otium*, Ripatransone 1994;

TOLOMEI 2001: L. TOMEI, *Smerillo* in M. MAURO (a c.) *Castelli rocche torri cinte fortificate delle Marche* (vol. IV tomo secondo: I castelli dello Stato di Fermo), Ravenna 2001, pp. 553-564 e note pp. 568-573.

2393000.00

2394000.00



### All. 1 -Analisi del rischio archeologico

● Siti archeologici noti

RischioArcheologicoAssoluto (buffer 500 m)

- Alto
- Medio
- Basso

RischioArcheologicoRelativo (areadi progetto)

- Alto
- Medio
- Basso



SMERILLO (32)



SMERILLO (1)



SMERILLO (2)



SMERILLO (3)



SMERILLO (4)



SMERILLO (5)



SMERILLO (6)



SMERILLO (7)



SMERILLO (8)



SMERILLO (9)



SMERILLO (10)



SMERILLO (11)



SMERILLO (12)



SMERILLO (13)



SMERILLO (14)



SMERILLO (15)



SMERILLO (16)



SMERILLO (17)



SMERILLO (18)



SMERILLO (19)



SMERILLO (20)



SMERILLO (21)



SMERILLO (22)



SMERILLO (23)



SMERILLO (24)



SMERILLO (25)



SMERILLO (26)



SMERILLO (27)



SMERILLO (28)



SMERILLO (29)



SMERILLO (30)



SMERILLO (31)